

Campagna informativa sulla prevenzione del tumore al seno realizzata da A.N.D.O.S. ONLUS

-Associazione Nazionale Donne Operate al Seno– Comitato di Torino

MEZZ'ORA PUO' SALVARTI LA VITA



NOI ABBIAMO TROVATO IL TEMPO

In occasione della Giornata mondiale contro il cancro

Giovedì 4 febbraio 2016 ore 11.00

Aula consiliare Palazzo Lascaris • Via Alfieri n. 15 - Torino

Mauro Laus, presidente del Consiglio regionale

Daniela Ruffino, vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte

Fulvia Pedani, Coordinatore Nazionale A.N.D.O.S.Onlus e Presidente Comitato di Torino

Presentano lo spot

Mezz'ora può salvarti la vita

Campagna informativa sulla prevenzione del tumore al seno realizzata da A.N.D.O.S.

-Associazione Nazionale Donne Operate al Seno– Comitato di Torino

“ In un mondo sempre più frenetico, sommersi da mille impegni, pare impossibile avere il tempo sufficiente da dedicare alle proprie passioni, ai propri affetti, ai piaceri della vita e alla cura di se stessi.

Tra frenesia e fretta le giornate avanzano e il timer del tempo che scandisce la nostra giornata sembra scorrere sempre più veloce.

Il tempo è una risorsa preziosa che va gestita con oculatezza perché se è vero che “il tempo è denaro” è altrettanto vero che mezz'ora può salvarci la vita.

In mezz'ora possiamo fare tante cose, anche uno screening gratuito di qualità ed efficace per una diagnosi precoce del tumore al seno che può salvarti la vita e sicuramente migliorarne la qualità.

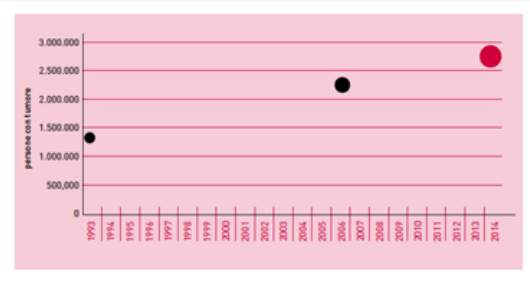
Lo spot vuole stimolare questa buona abitudine grazie alla partecipazione di cinque donne che hanno combattuto il cancro in prima persona.”

Lo Spot è stato realizzato dalla casa di produzione torinese **ALL AROUND FACTORY** Società di giovani, giovane e dinamica, nata nel 2011.

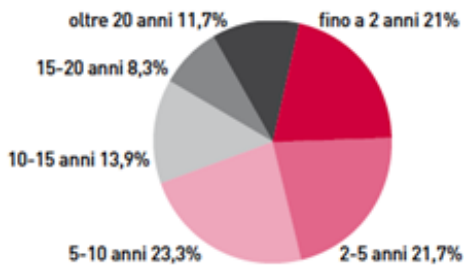
Il cancro sta divenendo sempre più **una malattia cronica di grande impatto sociale**.

Nell'ultimo ventennio è significativamente aumentato in tutto il mondo il numero di persone viventi con una precedente storia di tumore.

In Italia, secondo le stime AIOM- AIRTUM del 2014, siamo passati da circa 1.300.000 sopravvissuti nella prima metà degli anni '90 a circa 3.000.000 nel 2014.
(AIOM-AIRTUM, I numeri del cancro 2014)



Anche l'aspettativa di vita globale oltre i 5 anni è significativamente aumentata: circa il 57% di tutti i malati di cancro ha un'aspettativa di vita superiore a 5 anni e circa il 34% superiore a 10 anni.



Tutti i tumori*	%	Pazienti in vita
Tempo trascorso dalla diagnosi		
fino a 2 anni	21,0%	471.303
da 2 a 5 anni	21,7%	486.969
da 5 a 10 anni	23,3%	523.553
da 10 a 15 anni	13,9%	312.823
da 15 a 20 anni	8,3%	186.704
oltre 20 anni	11,7%	262.600

*eccetto tumori cutanei non melanomatosi

Numero di italiani con precedente diagnosi di tumore per anni dalla diagnosi (AIOM-AIRTUM, I numeri del cancro 2014)

Nel contempo è notevolmente incrementata l'aspettativa di vita generale alla nascita, grazie al miglioramento dello stile di vita e lavorativo oltre al miglioramento diagnostico-terapeutico, con un'età media di 79.6 anni nell'uomo e 84.6 anni nella donna, pari a un aumento di circa 10aa dell'età media dalla metà degli anni '70 al 2012. (AIOM-AIRTUM 2014)

Il carcinoma della mammella rappresenta il 29% di tutti i tumori maligni femminili.

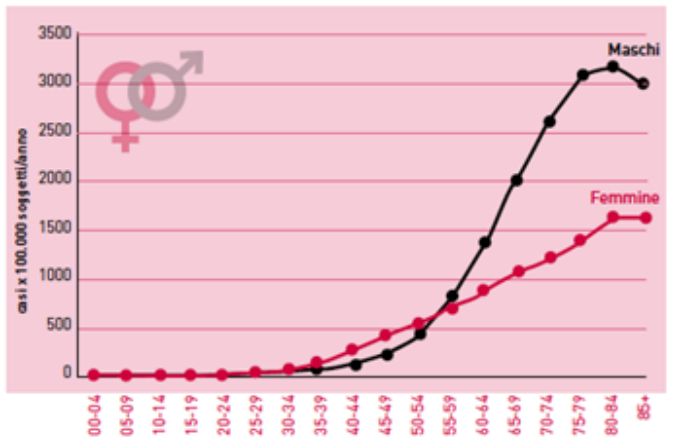
Si registrano circa 800.000 nuovi casi anno nel mondo e 47.000 nuovi casi in Italia (114/100.000).

In Piemonte ogni anno sono circa 3.323 nuovi casi di tumore al seno.

Si stima che complessivamente **in Italia vivano circa 523.000 donne cui è stato diagnosticato un tumore al seno** (522.235 nel 2006), pari al 46% di tutte le donne che convivono con una pregressa diagnosi di tumore e al 23% di tutti i lungo sopravvissuti.

Il rischio di sviluppare un carcinoma mammario nel corso della vita è del 12.5% (1 su 8 donne).

La maggior frequenza si registra nella fascia d'età tra 0-49 anni (41%) rispetto al 35% nella fascia d'età tra i 50-69 e il 21% oltre i 70anni.

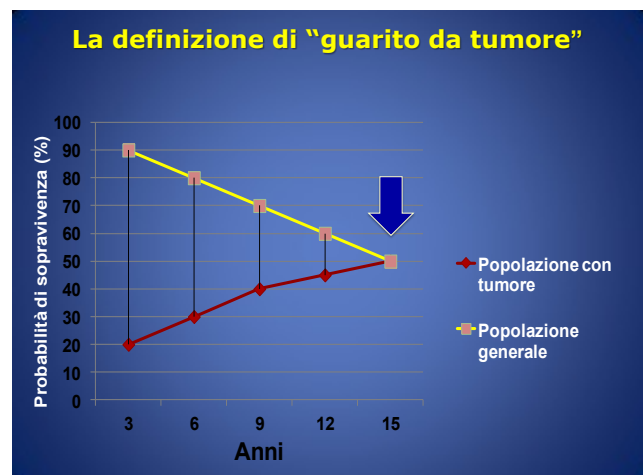


Tassi per tumore età specifici
AIOM-AIRTUM, I numeri del cancro 20

Sebbene negli ultimi anni si sia registrata una **costante e progressiva diminuzione della mortalità, circa -1.7% all'anno**, attribuibile a una maggiore sensibilità e anticipazione diagnostica, oltre che ai progressi terapeutici, il cancro della mammella rimane il big killer numero uno nelle donne **con 13.000 decessi anno (24/100.000 donne all'anno) in Italia e 816 decessi in Piemonte.**

Lo studio CISNET ha stimato che il **decremento complessivo dei tassi di mortalità del tumore della mammella è attribuibile allo screening in una proporzione che varia dal 28 al 65%.** La valutazione dei programmi di screening dimostra, inoltre, che i programmi non solo portano a risultati significativi per le donne che accettano l'invito rispetto ai non partecipanti, ma che **quelle che accettano e seguono completamente il programma hanno migliori risultati rispetto a quelle che aderiscono incostantemente.**

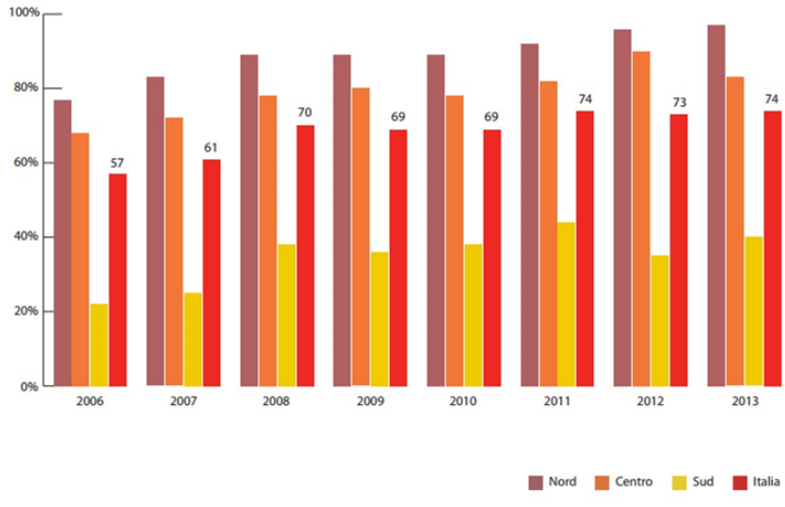
In alcuni casi, lo screening riesce a evitare l'insorgenza del tumore, in altri può salvare la vita. Quando questo non è possibile, la diagnosi precoce consente comunque di effettuare interventi poco invasivi e meno distruttivi migliorando la qualità della vita.



In un programma di screening organizzato, l'Azienda Sanitaria invita direttamente l'intera fascia di **popolazione asintomatica ritenuta a rischio** di sviluppare una certa malattia, offrendo gratuitamente il test ed eventuali approfondimenti. L'adesione al programma è del tutto volontaria.

La mammografia di screening è **diversa dalla mammografia diagnostica**, ovvero in presenza di nodi palpabili, modificazioni del profilo o della cute mammaria, oppure secrezione o retrazione del capezzolo.

Figura 1.
Estensione effettiva dello screening mammografico per macro-area geografica e totale 2005-2013. Fonte: survey Ons



corso dei precedenti due anni, con valori più alti al Nord (81%) e al Centro (77%) rispetto al Sud e nelle isole (52%).

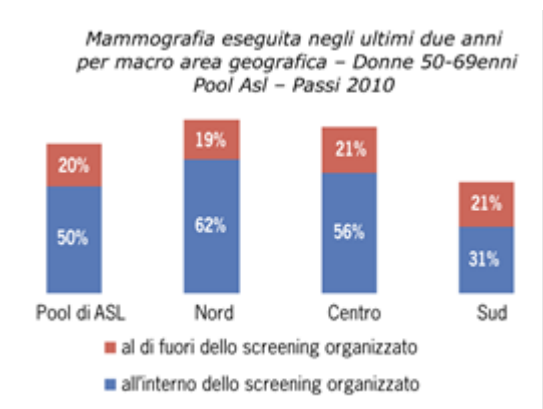
ADESIONE AI PROGRAMMI DI SCREENING IN PIEMONTE

- ❖ mammella 50% - 65%
delle donne tra 50 e 69 (estensione 76%)
- ❖ carcinoma del collo dell'utero 30% - 50%
delle donne tra 25 (estensione 92%)
- ❖ carcinoma colon retto 30% - 40%
uomini e donne tra 58 e 69 anni (estensione 30%)

OGNI ANNO FANNO UN TEST DI SCREENING CIRCA 400.000 pers

Dal 2013 si è registrata una modesta deflessione dell'adesione che oscilla tra il 55%-65% al centronord e 40% al sud. Nel corso del 2013 sono stati effettuati 3.042.301 inviti per lo screening mammografico, hanno eseguito il test proposto a seguito dell'invito 1.784.177.

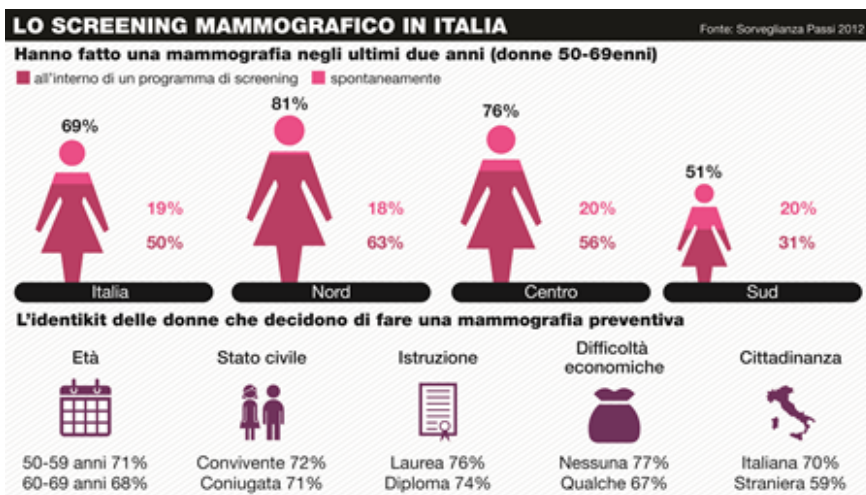
La percentuale di mammografie eseguite a pagamento, su iniziativa personale, al di fuori dei programmi di screening organizzati è sostanzialmente simile nelle tre macroaree geografiche, ed è meno rilevante (20%) rispetto a quella dello screening cervicale (38%). Sono comunque presenti significative differenze tra le Regioni (range: 5% Valle d'Aosta - 34% Liguria).



Nel biennio 2010-11 il numero di carcinomi diagnosticati allo screening supera le 12.000 unità (contro circa 1.700 lesioni benigne), con un tasso di identificazione dei tumori abbastanza stabile negli ultimi periodi: quasi 5 casi ogni 1.000 donne sottoposte a screening.

Tra i punti di forza dello screening organizzato c'è il sistema di monitoraggio che permette, anno dopo anno, di rendere conto non solo del numero di test fatti, ma anche degli esiti di questa attività, di orientare le scelte e programmare gli sviluppi dei programmi e dell'offerta assistenziale.

Sono inoltre impegnati a misurare l'impatto dell'offerta di screening sui livelli di disuguaglianza sociale.



Probabilmente è la valutazione di esito più approfondita che esista nel nostro Paese.

Dal 2013 alcune Regioni o singoli programmi hanno invitato allo screening anche le donne nelle fasce di età 45-49 (a intervallo annuale) e 70-74 (con intervallo biennale) con modalità organizzative diverse. Per quanto riguarda la classe di età più giovane sono state invitate 231.435 donne pari a circa il 9.4% della popolazione bersaglio, anche se ancora oggi la maggior parte delle donne invitate in questa fascia di età continua a provenire da due sole regioni: 68% dall'Emilia Romagna e circa 19% dal Piemonte. Ha accettato l'invito il 68% delle donne invitate (158.760 donne).

Riguardo alle ultrasessantenni, nel 2013 sono state invitate 113.978 donne, pari a circa il 14% della popolazione target, e 81.528 hanno aderito con una partecipazione del 71%. Quasi la metà di queste donne invitate proviene dall'Emilia Romagna e il 15% dalla Lombardia.

È necessario sviluppare misure di prevenzione poiché, sebbene la prognosi del ca mammario sia migliorata, il 5-15% sono metastatiche alla diagnosi ed il 40% sono linfonodi positive con prognosi severa.

Lo screening funziona se è un "gioco di squadra" dove ognuno riveste correttamente il proprio ruolo, e una corretta informazione è fondamentale per la conseguente adesione consapevole della donna al programma di screening. L'esigenza d'informazione attendibile è forte, e la popolazione sempre più chiede un'informazione accurata e desidera una consapevole adesione alle cure e alla diagnosi, come mostra un'inchiesta dell'AIOM- Associazione Italiana Oncologia Medica. Una buona compliance non solo aumenta l'aderenza ai trattamenti, ma riduce i costi per il sistema sanitario.

L'informazione-comunicazione è parte integrante della prestazione sanitaria e trae fondamento dal DIRITTO alla TUTELA della SALUTE garantito dall'art. 32 della Costituzione.

I risultati dei sondaggi AIOM

- Vorrebbe ricevere maggiori informazioni sul cancro?
76% Sì 11% no 13% non so
- Da cosa pensa dipenda in misura maggiore l'insorgenza di un tumore?
 - genetica 19%
 - età 29%
 - stili di vita 23%
 - inquinamento 19%
 - casualità 10%
- Sa che oggi più della metà delle persone colpite dal cancro guarisce?
Sì 58% NO 42%

I risultati dei sondaggi AIOM

- Considera il livello di assistenza offerto dal SSN in campo oncologico
 - scarso 4%
 - sufficiente 13%
 - buono 31%
 - ottimo 33%
 - eccellente 19%
- Pensa che le campagne di sensibilizzazione possano servire per ridurre il rischio di ammalarsi
 - per nulla 2%
 - poco 12%
 - abbastanza 35%
 - molto 51%

È fondamentale che la comunicazione esatta e puntuale, per superare i molti problemi, ed ancor più le paure, che ancora oggi adombrano una valida prevenzione e diagnosi precoce di questa malattia, per il disorientamento generato da un'informazione eccessivamente rassicurante sulla possibilità di guarigione contro, dall'altra parte, lo sgomento per il costante incremento dei nuovi casi e la continua riduzione dell'età d'insorgenza.

Quanto la difettosa informazione può determinare nelle persone una dispercezione delle potenzialità e dei limiti intrinseci delle indagini di screening?

Quanto le deviazioni dai percorsi possono costituire una fonte di errore e di disorientamento anche negli operatori?

Prevenzione Serena

Prevenzione Serena è il programma di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce del tumore della mammella, del collo dell'utero e del colon retto, messo a punto dalla Regione Piemonte per tutelare la salute dei suoi cittadini.

Riguardo il programma di prevenzione per il tumore della mammella, si rivolge a TUTTE LE DONNE, residenti o domiciliate in Piemonte, di età compresa tra i 45 e i 75 anni, offrendo una mammografia gratuita nei suoi centri di screening.

► Le donne tra i 45 e i 49 anni possono aderire spontaneamente, **telefonando al centralino** della propria zona di residenza. Dopo il primo accesso, verranno invitate dal programma (tramite un'apposita lettera personalizzata), ogni anno fino ai 49 anni, e poi ogni 2 anni fino ai 69 anni.

► Le donne tra i 50 e i 69 anni **ricevono, ogni 2 anni, una lettera di invito**, con appuntamento prefissato, firmata dal proprio medico di famiglia. Le donne possono avere maggiori informazioni ed eventualmente spostare la data dell'appuntamento chiamando il numero telefonico indicato nella lettera.

► Le donne fra i 70 e i 75 anni possono continuare a fare la mammografia ogni 2 anni, **telefonando al centralino** della propria zona di residenza.

PREVENZIONE SERENA

IL PROGRAMMA REGIONALE DI SCREENING CENTRALINI

ASL	TERRITORIO	N° DI TELEFONO
TO1-TO2	TORINO CITTA'	800-001141
TO3	COLLEGNO, VENARIA, RIVOLI, ORBASSANO, GIAVENO, SUSÀ, PINEROLO, TORRE PELLICE, PEROSA ARGENTINA	800-002141
TO4	CIRIÈ, LANZO, IVREA, CUORGNE', CALUSO, SETTIMO, GASSINO, CHIVASSO	800-004141
TO5	CHIERI, MONCALIERI, CARMAGNOLA, NICHELINO	800-003141
BI-VC	VERCELLI, SANTHIA', BORGOSIESA, GATTINARA, BIELLA, COSSATO	800-005141
NO-VCO	NOVARA, GALLIATE, ARONA, VERBANIA, DOMODOSSOLA, OMEGNA	800-006141
AT	ASTI, NIZZA MONFERRATO	800-007141
AL	ALESSANDRIA, NOVI LIGURE, OVADA, ACQUI TERME, TORTONA, VALENZA	800-008141
CN1-CN2	CUNEO, DRONERO, BORGO SAN DALMAZZO, MONDOVI', CEVA, SAVIGLIANO, SALUZZO, FOSSANO, BRA, ALBA	0171-450634



Centro di Riferimento per l'Epidemiologia
e la Prevenzione Oncologica in Piemonte

PREVENZIONE SERENA